

Omelia Messa "Domenica dopo l'Ottava del Natale" (Lc 4, 14-22)

2 gennaio 2022 - anno liturgico C - Lezionario Ambrosiano

don Bruno Borelli

[trascritta verbatim - non revisionata dall'autore]

Sia lodato Gesù Cristo.

Il Vangelo di questa domenica la liturgia lo pone dopo l'imposizione del Nome di Gesù al Bambino di Betlemme durante la Sua Circoncisione. Questo Nome "Gesù" nell'uso ebraico è composto da due parole - noi non ricordiamo questo, ma bisogna che ci pensiamo: la parola "Ge-" e la parola "-sù". In latino: "*Je-sus*". In ebraico: "Je-shua" - il nome originale è quello ebraico ed aramaico. Come si traduce in italiano questo Nome duplice, questo Nome composto da due nomi? Si traduce così: "Dio-Salvatore". Ecco perché noi diciamo che Gesù è il Divin Salvatore; Lo è proprio anche nel Suo Nome: "Dio-Salvatore", "Ge-sù".

Ci chiediamo, allora: in che modo Gesù è Dio Salvatore per noi? Perché è fondamentale questa domanda. Ci risponde il Vangelo indirettamente quando dice che "*Gesù tornò in Galilea dopo essere stato nel deserto con la potenza dello Spirito Santo*". Cosa vuol dire? Per "potenza di Spirito Santo" naturalmente si intende quell'energia, quella potenza, quella forza che Gesù aveva, che usciva da Gesù coi Suoi miracoli - anche quando gli toccavano soltanto la veste usciva questa energia, questa potenza di Spirito Santo. Un'energia che faceva miracoli, un'energia guaritrice, un'energia salvatrice della vita di tanti malati, quindi guaritrice di tante malattie di ogni genere. Per questo, l'Evangelista Luca dice che tutti parlavano di Gesù e "*la Sua fama si diffondeva dappertutto*", la fama di un Guaritore miracoloso e Salvatore. E tutti Lo lodavano, Lo glorificavano, Lo esaltavano nelle sinagoge.

E proprio nella sinagoga del Suo paese, a Nazareth - come abbiamo sentito nel Vangelo - Gesù trova e legge un passo del Profeta Isaia, il capitolo 61, dove si descrive proprio la missione salvatrice, guaritrice, miracolosa del Messia. Quella missione che Gesù sta realizzando. Lo fa capire quando dice: "*Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato*", come a dire "oggi in Me, cioè ora attraverso di Me, con Me, si è compiuta questa Scrittura, si realizza il passo di Isaia". Questo passo scritturistico e profetico dice che lo Spirito Santo, lo Spirito Divino di potenza, è considerato da Gesù come un Suo Superiore che Lo comanda. È un Superiore che gli ordina di andare, che Lo manda, gli comanda proprio questa missione di Salvezza dopo averLo "*consacrato, fortificato con una unzione*", un'unzione di potenza terapeutica, guaritrice, un'unzione di potere miracoloso e soprannaturale. Questa unzione, questa potenza fa *gioire i poveri*, i piccoli, gli umili; *proclama liberazione per i prigionieri* del demonio, per gli schiavi del vizio e del peccato; *dà la vista ai ciechi*, intendendo per "ciechi" tutti i malati, guarisce i malati quindi; *libera gli oppressi*, cioè gli indemoniati; *dona un anno di Grazia di Dio*, soprattutto la grazia della guarigione, del perdono, della misericordia, dell'assoluzione dei peccati, della liberazione dai demoni e della remissione dei peccati.

Anche noi oggi, che veniamo a Messa, penso che veniamo sentendo urgente un bisogno di salvezza, la necessità di un Salvatore, di incontrare questo Salvatore per noi stessi e per i nostri malati spirituali, psichici e fisici e preghiamo proprio per avere questa salvezza, questo perdono, questa grazia, questo miracolo, questa guarigione da Gesù, da Dio-Salvatore.

Anche oggi sono tante le persone da salvare, che sarebbero da guarire, da liberare, da esorcizzare e vorremmo applicare a noi per primi questa missione di salvezza e di grazia e poi anche a queste persone - molte di esse magari ci sono proprio care.

I miracoli di Gesù operati con l'unzione fortificatrice, operati con la Presenza e la Potenza dello Spirito Santo, lo Spirito di Dio, sono miracoli salvatori della vita, della salute spirituale, psicologica e fisica, di tutto l'uomo. Tutto questo nella sinagoga era lì da vedere, era sotto gli occhi e, dice l'Evangelista, *“gli occhi di tutti erano fissi su di Lui, su Gesù”*. Erano occhi che dicevano “è vero, è vero...ha fatto così questo Gesù”.

Però, mi sembra che oggi non ci siano più tanti di questi occhi fissi sul Signore Salvatore, su quel Dio che ci salva e sulla Sua Salvezza. Non succede oggi questo, non sono i nostri occhi fissi su Gesù. Sì, forse noi che veniamo in Chiesa... ma vedete quanto siamo pochi che fissano gli occhi su Gesù, che è qui nel Suo Sacramento, nella Sua Parola, nella Sua Presenza spirituale, col Suo Santo Spirito.

Cosa succede? Che oggi tutto questo discorso sulla Salvezza e sullo stesso Gesù Salvatore rischia di non avere più nessuna visibilità, rischia di avere poca forza di attenzione e di convincimento. Forse per noi no, che siamo qui a Messa.

Noi cristiani fedeli parliamo di Salvezza dell'anima, ci teniamo alla Salvezza della nostra vita spirituale. Ma alla gente così in generale preme di più risolvere il problema della salvezza del corpo, della salvezza della vita fisica.

Noi cristiani fedeli parliamo di un Gesù Salvatore. Ma oggi la gente cerca e le interessa il vaccino-salvatore, cerca il chirurgo salvatore, il medico salvatore, la scienza salvatrice, la cura salvatrice. C'è una bella differenza.

Noi cristiani fedeli parliamo di Salvezza dal peccato, dal vizio, Salvezza dal demonio, dalla dannazione. Ma la gente parla solo di salvezza dal virus, di salvezza dal covid, di salvezza dal tumore, di salvezza dai danni fisici ed economici, pensa solo all'economia, all'ecologia, alla protezione, a un regime salutare.

Noi cristiani fedeli parliamo dell'Inferno come un luogo e uno stato di perdizione, di perdita della Salvezza eterna quando si muore in stato di peccato mortale. Ma la gente non ci pensa neanche, non ha più nessuna paura dell'Inferno; pensa solo a non finire in giudizio o in prigione o in multe o in sanzioni, pensa solo ad avere un sistema sanitario in grado di garantire la salute, di recuperare la guarigione, di allungare la vita qui sulla terra. E che cosa fa? Come vive sulla terra? Facendo quello che vuole e come vuole, quello che piace senza chiedersi se i Comandamenti di Dio dicono certe cose da cui stare lontano, da non fare mai perché sono peccati gravi, senza chiedersi se quello che si fa potrebbe portare all'Inferno - che, si dice, non esiste oppure, se esiste, è vuoto. Così dice la gente.

Noi cristiani fedeli preghiamo Dio, ricorriamo a Gesù, a Maria, ai Santi per avere una grazia di protezione, di guarigione, di salvezza, di ricompensa celeste, di

provvidenza. Ma la gente si preoccupa di vaccinarsi ogni sei mesi, di salvaguardare e di aumentare i suoi soldi, i suoi diritti, le sue proprietà, le sue politiche, i suoi interessi per un paradiso qui sulla terra... questo è quello che conta.

È chiaro che se la gente, soprattutto quella che fa opinione, che fa politica, che fa informazione, che fa tanta propaganda nei mezzi di comunicazione sociale, va avanti così e dice queste cose e pensa queste cose, allora succede che noi cristiani fedeli veniamo un po' emarginati, anzi, siamo scartati e compatiti. È chiaro che poi ai Sacramenti della Salvezza non ci si pensa neanche, vengono dimenticati, annullati; non si fanno battezzare più i bambini, non si fa più fare la prima Comunione, la Cresima, il Matrimonio tanto meno quello, non si va più a ricevere la Comunione, non si va più a Messa. E Gesù stesso viene messo nel museo, museo della storia. Perché? Perché se non salva ...a cosa serve? Se ci sono altre salvezze, altri salvatori, a cosa serve Gesù, la Chiesa, i Sacramenti?

Ma è chiaro che questo sfacelo della Salvezza e questo abbandono del Salvatore non deve succedere e, se in parte succede - e lo vediamo che succede - è anche un po' per colpa nostra, per nostra responsabilità di cristiani, cioè di peccatori salvati da Gesù Cristo che però non dimostrano di essere veramente salvati, quanto è bello e quanto è utile essere salvati, quanto fa bene stare con Gesù Salvatore, usare i Suoi Sacramenti di Salvezza, ubbidire ai Suoi insegnamenti di Salvezza.

La crisi della fede di tante persone di oggi sta proprio qui, nel non sentire più il bisogno di Salvezza, di non avere più bisogno di un Gesù Salvatore. E se qualcuno si trova nelle condizioni di avere bisogno di qualche salvezza di qualunque tipo... "ma c'è il tal governo che risolve, c'è il tal partito, c'è la scienza, c'è l'ecologia, c'è la medicina, c'è la psichiatria, c'è l'economia: queste mi salvano, queste cose ci salvano". La gente pensa così. Perché è gente che non è più praticante e non è più credente e, quindi, ha perso il senso della Salvezza, il bisogno della Salvezza e del Salvatore, la relazione con "Gesù", il "Dio-Salvatore".

Ma il giorno in cui - e verrà - il giorno in cui crolleranno queste salvezze umane, terrene e si riveleranno gli errori, i limiti, le falsità, le bugie, gli inganni di certi salvatori e di certe salvezze politiche, scientifiche, sanitarie, economiche... allora, forse la gente aprirà gli occhi e tornerà a cercare e invocare il Dio-Salvatore, il Signore Gesù e le Sue Salvezze sacramentali. Si tornerà alla situazione del tempo di Gesù a Nazareth; immaginiamo quanto bisogno di salvezza, quanto desiderio di un Salvatore - Salvatore medico, psicologo, esorcista - ci fosse in un tempo in cui la medicina era quella che era, i medici erano solo per i ricchi, l'assistenza sanitaria era nulla, la psichiatria non esisteva, la pratica del maleficio invece era molto comune e molto diffusa per cui le malattie fisiche, psichiche e spirituali erano epidemiche e tutti i malati fisici, i turbati psicologici e gli indemoniati spirituali erano senza cura, senza salvezza, senza liberazione, senza guarigione, senza comprensione, senza perdono. Trovare salvezza, trovare, incontrare il Salvatore, cioè trovare Gesù, era la massima aspirazione della gente, il più grande bisogno; tanto più per il fatto che la visione di Dio, la salvezza nell'ebraismo e anche nel paganesimo era riservata e limitata ai sani, ai benestanti di salute fisica e morale e la religione escludeva i peccatori, i malati - per i quali si pensava che da parte di Dio ci fosse indifferenza,

rifiuto, condanna e avversione, per i quali Dio era il giustiziere, il condannatore, il vendicatore. Solo nei Profeti - come in Isaia, che Gesù ha letto - balenava l'idea di un Dio Salvatore, di un Dio Guaritore, di un Dio Perdonatore, di un Dio Liberatore e Consolatore, Misericordioso: il Messia Gesù. Ma i Profeti, sappiamo, erano generalmente inascoltati e perseguitati.

Per queste teorie religiose, per questa prassi di vita, la situazione dei malati, dei peccatori e degli oppressi era veramente grave, veramente bisognosa di un Salvatore e sentivano un gran bisogno di un Salvatore e di una Salvezza. Cosa che noi non sentiamo più, molti di noi, molti della gente.

In ultima analisi, questo tema della Salvezza si unisce al tema della felicità.

Una sera, una nonna per fare addormentare il nipotino gli ha detto: "Adesso ti racconto la storia del lupo cattivo". Ma il bambino, che aveva seguito la predica di un Sacerdote e aveva sentito come Gesù perdonava tutti e guariva tutti, le ha detto: "Ma no, nonna, non esistono i lupi cattivi... esistono lupi infelici". Questo è vero.

Se pensiamo che Gesù ci salva dalla infelicità, ci è più facile ricorrere a Lui Salvatore e alla Sua Salvezza, ai Suoi doni di Salvezza, per tornare felici, felici col Suo perdono, con la Sua Grazia, con la Sua liberazione, con la Sua guarigione, con il Suo miracolo anche e poi un giorno godere la felicità e la Salvezza eterna nel Suo Paradiso.